

Intervista a Andreas Huber : forza di volontà e costanza

Autor(en): **Huber, Andreas**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Alpexpress. Ticino : la rivista di AlpTransit San Gottardo SA**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 1

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-596025>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



FORZA DI VOLONTÀ E COSTANZA

«Non sono né ferroviere né minatore eppure questo progetto mi affascina!». Andreas Huber è ingegnere civile, ha studiato alla scuola universitaria professionale di Stoccarda e ha lavorato per diversi progetti in tutta la Germania. Da sei anni lavora per AlpTransit San Gottardo SA e da un anno e mezzo è capoprogetto esecuzione ventilazione e impianto elevatore. È corresponsabile affinché al 1° ottobre 2015 l'impianto di ventilazione e tutte le porte e i portoni funzionino permettendo così d'iniziare con l'esercizio di prova in condizioni reali.

Andreas Huber si avvicina al mondo dei cantieri già all'età di 16 anni imparando così il mestiere dalle basi e realizzando tra gli altri ponti pedonali, capannoni e stazioni. Nel 2003 arriva per la prima volta in un cantiere ATG in occasione di una visita al cunicolo di aggiramento di Bodio. Con molta delusione, quella volta l'accesso alla fresatrice meccanica gli viene vietato, ma ancora non sa che il destino ha in serbo per lui una bella sorpresa. Nella primavera 2009, riceve la telefonata del suo ex collega Joachim Werner che lo informa di un posto libero come sostituto capoprogetto a Faido. La prospettiva di cinque anni è interessante e così Andreas Huber prende i bagagli e si trasferisce dalla Germania a Bellinzona. Per la prima volta nella sua

vita si trova in una terra straniera, con un nuovo lavoro e soprattutto con una nuova lingua da studiare. Un periodo non facile vissuto però con grande forza di volontà e costanza.

Cinque anni a Faido e in seguito anche a Bodio lo hanno così compensato della mancata visita alla fresatrice. Molti sono gli eventi vissuti in galleria che gli sono ancora cari. Soprattutto la caduta principale del diaframma tra Faido e Bodio dell'ottobre 2010 è un ricordo indelebile: «Ho potuto salire sulla fresatrice subito dopo i minatori e vivere questi meravigliosi momenti con loro».

Formazione continua sul lavoro

Con la fine dei lavori di costruzione grezza, l'attività di Andreas Huber a Faido era al capolinea. L'interesse e il fascino nel progetto lo hanno però spinto a candidarsi per il posto di capoprogetto esecuzione ventilazione e impianto elevatore a Lucerna. Un lavoro molto diverso da quanto fatto sinora.

Con il suo team ora si occupa del montaggio di tutti gli impianti meccanici e elettromeccanici in galleria, tra cui porte, portoni, fondo doppio, impianti sanitari e di climatizzazione dei locali, approvvigionamento d'acqua e anche dell'impianto elevatore lungo 800 m nel pozzo di Sedrun. «In questo campo, come ingegnere civile puoi soltanto fallire», ammette Andreas Huber, «per me era ed è un'opportunità per imparare cose nuove e perfezionarmi senza dovermi risiedere a un banco di scuola». Alla fine del 2013 si sposta quindi a Lucerna dove ritrova il suo collega Joachim Werner.

Costanza nel tempo libero

Forza di volontà e costanza contraddistinguono anche il tempo libero di Andreas Huber, che occupa con una mezza maratona, una passeggiata in montagna o un giro in bici nel Mediterraneo. Assieme alla sua partner, conosciuta sul lavoro, l'estate scorsa ha pedalato dal Vallese lungo il Rodano fino al Mediterraneo. Nel sacco: una tenda, un fornello elettrico e la costanza per tre settimane. Il modo perfetto per bilanciare le emozioni del lavoro quotidiano. Ma non è sempre possibile essere così attivi e partire, e allora Andreas Huber si gode la vita culturale che propone Lucerna e i suoi dintorni. «L'offerta è così ampia. Mi piace molto!».

Scatto finale

Per lo scatto finale della Galleria di base del San Gottardo, Andreas Huber necessita ancora di una dose di costanza. Assieme alle ultime installazioni, alcuni impianti verranno messi in esercizio e testati. Parallelamente sono inoltre già iniziate le comande per l'attrezzatura della Galleria di base del Ceneri. Il 1° ottobre 2015, all'inizio dell'esercizio di prova, tutto deve essere pronto. A partire da quel momento, in caso di emergenza, tutte le porte ed i portoni devono poter essere aperti schiacciando un pulsante e la ventilazione deve accendersi. La consegna nel mese di giugno 2016 sarà per tutti una grande soddisfazione. Andreas Huber è già raggianti! «Non è sempre scontato di riuscire ad arrivare fino alla fine di un progetto così grande!» Una cosa è però certa: la costanza di Andreas Huber gli permetterà di vivere ancora molti indimenticabili momenti.